



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



concessionaria

Meccanica Meridionale

VIA ARCHI - TRAPANI

UN INVITO
A PROVARE

Nuova Fiesta

Escort

Orion

Sierra

TILOTTA



IMPIANTISTICA SPORTIVA

Campi da tennis - Piste atletica leggera

Palestre - Tribune - Piscine prefabbricate

Campi di calcio

Via Conte A. Pepoli, 34 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923/28.003

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 1

Giovedì 5 Gennaio 1984

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

LA COMMISSIONE APPROVA IL TRATTATO

Un punto per l'Unione europea

La commissione istituzionale del Parlamento europeo ha concluso i propri lavori approvando il progetto di trattato istitutivo dell'Unione europea elaborato sulla base della relazione dell'on. Altiero Spinelli.

Il risultato del voto finale ha superato le aspettative dei più ottimisti tra i federalisti del Parlamento europeo: 31 membri della commissione hanno votato a favore del testo proposto (tutti i membri del gruppo liberale e democratico, del gruppo democristiano e del gruppo conservatore, la maggioranza del gruppo socialista, i comunisti e i radicali italiani) e solo tre hanno votato contro (un socialista danese, un laburista inglese e un nazionalista irlandese).

Jas Gawronski, membro della commissione istituzionale, ha confermato il fermo appoggio dei repubblicani italiani all'iniziativa costituente intrapresa dal Parlamento europeo.

Dopo il voto favorevole della commissione istituzionale il testo del nuovo progetto di trattato sarà discusso e votato in seduta plenaria il 14 e 15 febbraio prossimi, a Strasburgo. L'ottimo risultato del voto in commissione lascia prevedere un esito positivo del dibattito in plenaria e una probabile adozione da parte del Parlamento europeo alla maggioranza assoluta dei suoi membri.

L'approvazione della proposta federalista di Altiero Spinelli rappresenta la migliore risposta del Parlamento europeo al fallimento del vertice di Atene e il più coerente e coraggioso tentativo di prospettare una via di uscita dalla crisi politica ed economica della Comunità europea. Il testo del progetto di nuovo trattato, dopo l'adozione in seduta plenaria, sarà trasmesso ai governi e ai parlamenti degli Stati membri della Comunità europea acciocché lo discutano e lo approvino.

Il testo dell'art. 82 del progetto di trattato prevede che esso potrà entrare in vigore alorché una maggioranza degli Stati attualmente membri delle Comunità europee lo avrà ratificato: tale disposizione impedisce dunque l'esercizio di un diritto di veto da parte di quei governi che si mostrano più ostili nei confronti di ogni reale progresso verso l'unione politica dei paesi europei.

Gli europarlamentari italiani, tedeschi, olandesi, belgi e lussemburghesi si sono unanimemente pronunciati, nel corso della sessione di settembre scorso, a favore della relazione Spinelli, e la decisione assunta ieri dai socialisti francesi mem-

bre della commissione istituzionale di pronunciarsi a favore dell'iniziativa, fa sperare nella possibilità di un più chiaro sostegno della Francia.

Anche i più ottimisti fra i federalisti sono tuttavia d'accordo nel ritenere che la ratificazione del progetto di trattato elaborato dal Parlamento europeo richiederà tempi relativa-

mente lunghi, e che è dunque innanzitutto necessario vincere la battaglia rappresentata dalle prossime elezioni dirette del Parlamento europeo, nel giugno del 1984, uno scontro nel quale le maggiori forze politiche del continente saranno chiamate a pronunciarsi esplicitamente sulle proposte avanzate dall'europarlamento.

LAICISMO

Laicismo è un termine filosofico che stabilisce il principio dell'autonomia delle attività umane, riafferma, in altri termini, l'esigenza che tali attività si svolgano secondo regole proprie senza che queste siano condizionate da influenze esterne, ideologiche o religiose, estranee all'attività stessa.

In sostanza il laicismo è un atteggiamento di libertà nei confronti di tutte le rigide impostazioni, che rendono difficile il libero manifestarsi di ogni attività connessa allo sviluppo e alla sopravvivenza dell'uomo. In questo senso, dunque, esiste un laicismo della scienza, della filosofia, della legge, dell'educazione, ecc., perché ognuna di queste discipline ha un suo modo di esprimersi che non consente interferenze. Infatti non è possibile costruire, ad esempio, una filosofia sulla base di determinate ideologie che stabiliscano cosa è maggiormente opportuno e utile pensare. E' questo, dunque, lo spirito di libertà del laicismo.

I soli autentici avversari del laicismo sono gli indirizzi politici totalitari, siano essi di natura religiosa, razzista o classista, che intendono impadronirsi del potere per esercitarlo al solo scopo di conservarlo, impadronirsi dell'intelligenza dell'uomo per impedirgli ogni critica e ogni ribellione. Quindi essere laici significa esercitare e proteggere ogni libera manifestazione del pensiero che consenta ulteriori conquiste in ogni settore del sapere umano e della organizzazione sociale, senza il condizionamento di possibili dogmatismi.

Presentata una petizione dagli abitanti di Tangi, Ballata, Napoli e Fulgatore

Un inceneritore scomodo

Martedì 3 gennaio i cittadini di Tangi, Ballata, Napoli e Fulgatore, avuto sentore che l'inceneritore dei rifiuti solidi della contrada «Pegno» di Erice dovrà essere trasferito in un promontorio che inquinerebbe l'atmosfera di dette frazioni, ha presentato una petizione con centinaia di firme perché il Comitato Provinciale contro l'inquinamento e per la tutela dell'ambiente esprima parere negativo alla allocazione dell'inceneritore in detta area, indicata dall'Amministrazione Comunale di Erice dopo ripetute sollecitazioni.

Intanto mercoledì alle ore 15

il predetto Comitato ha effettuato il sopralluogo per verificare l'idoneità dell'area indicata dal Comune di Erice alla bisogna.

E' auspicabile che il predetto Comitato abbia tenuto in debito conto la petizione dei cittadini residenti in un'area agricola così feconda ed intensamente urbanizzata per evitare effetti inquinanti da una zona essenzialmente di trasferire gli inquinanti da una zona all'altra, ma soprattutto per evitare ingenti danni economici alle colture agricole di quell'agro ericino e trapanese insieme.

Un fatto, tuttavia, è certo:

l'inceneritore di contrada «Pegno» deve essere assolutamente eliminato. Di questo ne è convinto tutto il «Comitato» che da troppo tempo ormai sta aspettando che il Comune di Erice trovi adeguata soluzione al problema.

Ma ciò non può certamente risolversi a danno di un intero agglomerato urbano sul quale andrebbero ad adattarsi i fumi inquinanti dell'inceneritore posto su un promontorio che sovrasta appunto le frazioni su richiamate.

La fretta è sempre cattiva consigliere. E' opportuno quindi di ponderare e riflettere bene

prima di decidere su un problema tanto delicato.

L'Amministrazione comunale di Erice, potrebbe — per esempio — consorzarsi con il Comune di Valderice e adoperare la discarica di quel Comune per l'incenerimento dei rifiuti solidi eliminando gli effetti inquinanti che provoca l'inceneritore di contrada «Pegno» senza trasferire su altre aree i fatti dannosi incombenti che inevitabilmente spingono i cittadini interessati a mettere le mani avanti, così come giustamente hanno fatto i firmatari della petizione su richiamata. E non sono pochi.

Conferenza stampa del Dr. Salvatore Balsamo Presidente dell'I. A. C. P.

Per l'Istituto Case Popolari di Trapani il bilancio è stato nettamente positivo

Annunciato il futuro programma dell'Ente che ovviamente, rimane subordinato alla misura dei finanziamenti

Mercoledì 29 Dicembre u.s. il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, dr. Salvatore Balsamo (socialista della vecchia guardia) ha tenuto una conferenza stampa sull'attività dell'Ente e più che un bilancio dell'anno 1983, il Presidente, visibilmente soddisfatto per i risultati conseguiti durante la sua gestione, ha messo a raffronto il passato dell'Istituto con il presente.

Nella carellata che ne è seguita e della quale di seguito riportiamo i passi più significativi, Totò Balsamo ha ulteriormente dato prova della sua schiettezza e della sua correttezza politica, evitando inutili paragoni e sottolineando il dinamismo operativo del Consiglio di Amministrazione da egli presieduto.

In verità Balsamo è partito da lontano (forse per marcare ancor di più la validità dell'Ente che presiede) ricordando che l'Istituto era stato istituito nel 1921 per volontà della Giunta Municipale del Comune di Trapani, ma venne posto in liquidazione nel 1939 non avendo svolto alcuna attività costruttiva nel decennio che rimase in vita (1921-31). Ed ha continuato riallacciandosi alla fine del secondo conflitto mondiale, quan-

do l'IACP inizia una vera e propria attività. Essendo il Paese impegnato nella ricostruzione il Parlamento si occupa dell'edilizia economica e popolare pur se legata alla proliferazione degli Enti (Ina-Casa, Gescal ecc.). Sono i tempi in cui — continua Balsamo — la domanda di alloggi popolari, malgrado la

Legge Tupini, la legge per la eliminazione delle abitazioni malsane, i programmi per le case agricole e via dicendo, è in continua ascesa e gli sforzi dell'Istituto non sono sufficienti a trarlo dall'occhio del ciclone non potendo dare risposte soddisfacenti alle classi meno abbienti.

Nel 1971 il Parlamento approva la legge 865, meglio nota come la «legge sulla casa» e sancisce nel contempo lo scioglimento di alcuni Enti trasferendo la gestione all'IACP.

A quella data tra il proprio patrimonio amministrato e quell-

VINGI
(segue in ultima pag.)

L'ESAME DELLA SITUAZIONE ALL'U.S.L. DI TRAPANI Il P. R. I. insiste: Enzo Giacalone deve ripresentare le dimissioni

La decisione scaturita dall'atteggiamento titubante e temporeggiatore degli organismi D.C.

Come precedentemente annunciato ha avuto luogo giovedì scorso la riunione del Comitato Esecutivo Provinciale del PRI di Trapani. Riunione indetta per esaminare lo stato della gestione della salute pubblica nelle varie Unità Sanita-

rie Locali della nostra provincia.

Vi hanno partecipato il Segretario Provinciale Cesare Macaluso, Nino Sugameli, Ignazio Sanges, Giovanni Denaro, Leonardo Mione, Giuseppe Perricone e Giuseppe Rallo oltre ai rappresentanti repubblicani delle U.S.L. interessate alla discussione che, come era prevedibile si è soffermata maggiormente sulla situazione recentemente determinatasi all'interno del Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 1 (Trapani, Erice, Valderice, Busetto Palizzolo, S. Vito Lo Capo, Paceco, Custonaci, Favignana).

Al termine della riunione è stato emesso il documento che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

«Il Comitato Esecutivo del PRI provinciale di Trapani, riunitosi giovedì 29 u.s., ha preso in esame la situazione sanitaria della provincia, valutandola ancora negativamente per il continuo arretramento della qualità dei servizi resi ai cittadini, ribadendo che le responsabilità vanno ascritte ai diversi livelli di governo del processo di riforma.

Il PRI trapanese, con assoluta coerenza riafferma la necessità di rivedere e correggere

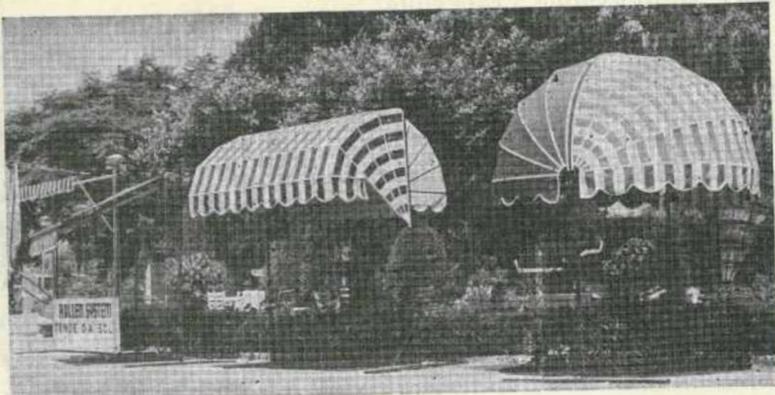
in sede parlamentare la legislazione di riforma perché si possa in concreto dare potenzialità ed efficienza alla struttura pubblica.

Intanto, per quel che riguarda le responsabilità che direttamente coinvolgono le U.S.S. LL., i repubblicani ritengono urgente sottrarre i nuovi organismi di gestione delle salute dalla logica della lottizzazione del potere.

L'Esecutivo del PRI preoccupato in particolare per la grave situazione dell'immobilismo determinatosi all'interno del Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 1 ed imputabile in massima parte alle lacerazioni tra le correnti della DC, respinge con forza qualsiasi strumentalizzazione politica che finisce col penalizzare duramente tutta l'utenza e riconferma la validità dell'iniziativa intrapresa per ricercare soluzioni unitarie e solidali nella gestione della Sanità nel nostro territorio.

Per il raggiungimento di detto obiettivo e con l'intendimento di provocare in tutte le altre forze politiche una ulteriore serena e costruttiva riflessione, il PRI di Trapani ha deciso di insistere nella propria iniziativa dando mandato al proprio

(segue in ultima pag.)



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATI

Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

S. I. T. A. R. s.p.a. concessionaria **FIAT** PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Uno!

Uno! è una Fiat:

è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa



Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre speciali offerte e ...

POI DECIDI

Assegni familiari: questi i limiti del reddito

SALEMI - SPETTACOLO

Successo per «Pensaci Giacomino»

Dopo due anni di silenzio la Filodrammatica Aliciense, che al pubblico salemitano aveva sempre proposto commedie dialettali brillanti, si è offerta a Natale in un lavoro impegnato, in lingua, scritto da un Nobel: «Pensaci Giacomino», di Luigi Pirandello.

È stato un lavoro che certamente ha richiesto al regista e agli interpreti un impegno maggiore che non le altre commedie rappresentate negli anni precedenti (sia perché recitare italiano è più difficile che in dialetto, sia la natura della commedia stessa, che di comico ha ben poco).

«Pensaci Giacomino!» non è un dramma, ma il dramma della solitudine di un vecchio, dell'amore e dei sentimenti appesi al giudizio popolare sono presenti in ognuno dei tre atti di cui è composta.

Come molti sanno è la storia di un anziano professore che in un atto di ribellione verso la società decide di sposare una ragazzina scacciata di casa perché ingravidata da un giovane che, non lavorando, non può mantenerla né, quindi, prenderla in moglie. Il suo intento è di fare a lei da padre e da nonno al nascituro, limitando il suo matrimonio ad un semplice atto legale che consentirà alla giovane di usufruire della sua pensione anche dopo la morte, certamente non lontana.

Accettando lei, accetta anche il bambino e naturalmente il giovane amante, al quale consente di frequentare la sua casa e al quale trova un lavoro. Dovrà fare i conti coi pregiudizi della gente, con gli amici e i parenti di lei, che lo costringeranno fino alla fine ad atti di coraggio sempre più grandi.

I componenti la Filodrammatica (Enzo Distefano, Caterina Ardagna, Caterina Cavarretta, Ninni Maniaci, Franco Catalano, Totò Pecorella, Salvina Robino, Antonina Assaro, Gida Bonanno e il piccolo Antonino Distefano) hanno dimostrato che si può offrire uno spettacolo fatto in casa, seriamente, con impegno, dove tutti possono far bene meritando applausi alla stessa maniera.

Ma un applauso più lungo va al regista Ettore Safina, che ha saputo azzeccare affidando le parti più impegnative a persone brave come Caterina Ardagna (ma anche Totò Pecorella, al suo esordio salemitano) ed in particolare ad Enzo Distefano, che nell'ultimo atto si è tramutato in una meravigliosa maschera drammatica atteggiando il pubblico in uno stato di languore che ha inumidito gli occhi di più di uno spettatore.

NINO TILOTTA

Confesso umilmente di non essere in condizione di cimentarmi in un confronto sull'origine del termine «migliore». Oltretutto non pensavo minimamente di poter generare interesse, su una tale questione. Né la forma usata rivestiva per me molta importanza, uso come sono a privilegiare la sostanza.

Su un dato di merito però, mi vedo costretto a ribadire, con tutto il rispetto s'intende: questi giovani degli anni 80 (mi scuso per aver parlato di anni 70, non avrebbe avuto significato il riferimento a questa generazione, che per l'appunto, almeno nei primi anni, si lega con quella degli ultimi anni 60/70, restano a mio sommo avviso migliori di quelli di cui fra parentesi.

Per la semplice ragione che i giovani degli anni 80 non fuggono dalla realtà come è avvenuto facessero quelli a cavallo degli anni 60/70.

Al rifiuto del lavoro, perché sfruttamento, i giovani degli anni 80 contrappongono la ricerca del lavoro perché realizzazione.

All'ozio sui gradini di «Trinità dei Monti», preferiscono l'impegno.

Era chiaro, almeno così pensavo, che quando mi riferivo a quei giovani o a questi giovani, non poteva trattarsi di una condanna o di una assoluzione generale.

Parlavo di una tendenza, di qualcosa che evidenzia uno spaccato anche storico che può servire a comprendere meglio il grado di robustezza assunto dai problemi che questi giovani ci pongono dimanzati.

Ovviamente, tutto secondo la mia percezione dei problemi. GIOVANNI AIUTO

«Serenamente»

Serenamente

Dal 1° gennaio 1984 i limiti di reddito ai fini del riconoscimento per gli assegni familiari, in relazione al trattamento minimo di pensione fissato in lire 230.000, sono così aumentati: — per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio ed equiparato lire 450.950; — per due genitori lire 789.200. I datori di lavoro sono tenuti a provvedere alla verifica della permanenza delle condizioni del diritto agli assegni familiari, a decorrere dalla data suindicata, nei confronti dei dipendenti per i quali la corresponsione degli assegni familiari comporta la valutazione di trattamenti pensionistici percepiti dai familiari per i quali gli assegni sono richiesti (esibizione ai datori di lavoro del frontespizio del certificato di pensione - Mod. O Bis M della persona interessata).

A. G.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

Ci dispiace per i concorrenti: è arrivata la nuova GOLF



Provatala da:

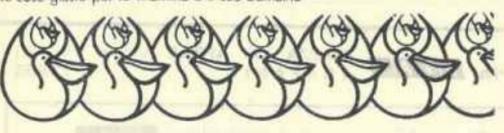
S. V. A. R.
VIA MARSALA - Tel. 20471 - TRAPANI
VIA MAZZINI - Tel. 952949 - MARSALA

Assistenza:
Via MARSALA SS 115 XITTA Tel. 882500

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

A TRAPANI - Via Marsala, 135

PREMAMAN s.p.a.
le cose giuste per la mamma e il suo bambino



Le carrozzine

Le usi per uscire ma anche in casa per addormentare il piccolo e portarlo con te nelle diverse stanze.

Hanno culle leggere ma altrettanto robuste e molto pratiche da caricare in auto o in ascensore. I colori sono freschi e giovani, tutti nei colori di moda. Il telaio è pieghevole e di minimo ingombro.



S.T.A.C.
Via Manzoni, 33 - 91100 TAPANI
☎ (0923) 33233

Concessionaria **olivetti**

REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA

LA **A.M.C. Trapani**

INFORMA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE GLI UFFICI DELLA ORGANIZZAZIONE SI SONO TRASFERITI IN

VIA V. BELLINI, 2 — TEL. (0923) 2.47.13

Azienda leader
◆ SETTORE BENI STRUMENTALI
IMPOSTI PER LEGGE

RICERCA IMPIEGATI da avviare nel settore

TELEFONARE al 33233 (0923)

ACQUA CALDA, QUASI BOLLENTE, NATURALMENTE.

Un invito dell'ENEL al Paese del Sole. Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce. L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna "Acqua Calda dal Sole", per la diffusione dei collettori solari per il riscaldamento dell'acqua. Anticipa ai suoi utenti una quota rimborsabile a rate sulla bolletta ad un tasso d'interesse particolarmente conveniente grazie ad un prestito comunitario. La campagna è promossa nel contesto di un programma "Per una migliore utilizzazione dell'energia" e più economica.

L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.



Gli interessati possono rivolgersi al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio.

ACQUA CALDA DAL SOLE

Baida e dintorni

di CRESCENZIO CANE

Più che la mia storia in disordine è la tua che si rinnova ma non si ripete per un'ora. E la stagione estiva, la meno cruciale di questi luoghi, tagliati dal piccone e dalla mina, m'arride alle spalle come un fiore seccato dal sole e dall'odio. Ma la musica che ascolto non è quella vera, è quella che il vento mi lancia, e gli occhi tumefatti piangono il calpestio giornaliero di gente semplice e umana. La vita che scavo per cercarti, alla prima luce m'azzanna gli occhi che sfuggono ai passanti; ed i vecchi, tiepidi, fumano sulla piazza dei padri. Borgo Nuovo (Palermo)

da: «Ragazzo dagli occhi buoni»

di CARMELO PIRRELLA

...e da noi che non fummo capaci di crescere tanto da dire «Ora basta» a vecchi dementi che giocano partite di tetra folia nelle stanze del tempo ad ovest e ad est del campo dove un grano di irrisa speranza avevamo nascosto per te. «Il Vertice» - Via Norvegia, 5 - Palermo

«1984»

di ENZO BONVENTRE

«Grande Fratello, che differenza c'è tra voi e noi?» «Nessuna, perbacco: Ciò che pensate voi E' ciò che pensiamo noi.»

«La forza del Grande Fratello»

«Grande Fratello, in che consiste Propriamente la Storia?» «La Storia non consiste! Ciò che pensa il Grande Fratello E' sempre più Storia della Storia di prima.»

«Winston Smith al Grande Fratello»

«Grande Fratello, che cosa sono la bellezza e l'amore?» «Julia parla il computerese?»

50

di RAYMOND R. PATTERSON

They kept saying a sniper Shot him When a ricocheting bullet Really got him.

Dicevano che a farlo secco Era stato un franco tiratore Mentre a colpirlo per davvero Fu una pallottola di rimbombo. Merrick, Long Island

(trad. di Enzo Bonventre)

Il leader

di I.K. SHARMA (India)

Risorse loro un potente richiamo come un gallo nel vicolo annunciano nell'aria; l'alba non lontana I mattineri lo seguirono contrariati, e trovarono; ch'egli cammina innanzi a loro per nascondere il sole nascente. (Trad. di Pietro Billeci)

Musica di rosa

di NAT SCAMMACCA

Giacché la rosa canta con l'eterno usignolo Verso il mattino la sua canzone ancora in [boccia] Quando la volontà lascia il sangue desiderante [frante]

Matura prugna nata su frontiere perdute; Giacché il tuono rimbomba Così presto di un'eco dei nostri ultimi la- [menti]

Dopo il chiuso cerchio della notte, Intagliamo la ruota che gira E appuntiamo presto questa pagina come il mobile luogo che noi chiaramente Possiamo dire nostro. (Trad. di Enzo Bonventre)

Breaking the ice

di HUGH MACDIARMID

It stood there by the frozen loch, A ghaist o' a bird, And watched me w' een I couldna mak' oot Till I cam' wi' in reach. It stirred, Silently opened its grey wings and gar'd The hail world shift, And the sun was a ring round ane o' its legs Hyne awa' in the lift. (Lingua scozzese)

La formica laboriosa

di PIETRO TERMINELLI

Un pettirosso, stanco di saltellare di ramo in ramo e di solco in solco, verso sera, si fermò alquanto presso un albero di ulivo, sul cui tronco, alla luce d'un raggio smarrito dal sole, scorse una piccola formica, che, a stento, si faceva innanzi: trascinava un chicco di grano, dimostrando con il suo affaticarsi quanto fosse grande in essa l'operosità e l'amore per il futuro. — Formica — disse il pettirosso col cuore intenerito — m'accorgo quanta differenza passi fra la tua operosità e la tua minuscola figura... Ma dimmi? Come mai l'uomo non ama te più degli altri animali? La formica, stanca, rallentando il passo, gli rispose laconicamente: — Io sono una formica e le formiche non si scorgono facilmente... Via della Guadagna, 1 Palermo

da: «Donne di Dublino»

di ANDREW DONUS

La stanza è imbottita d'amianto, qui non ci sarà fuoco, solo queste buffe facce sistemate come quadri scozzesi sotto la rossa plastica invisibile del pavimento. Mia corona, amante su paglie dorate, passasti oggi mentre dormivo vestendo il tuo più lucido grembiule. Dublino 1978-79 (Traduz. di Adriana Abate)

Itaca

di FEBO DELFI

Itaca Nuovi Icaro le navi spaziali, presagi neri nella solitudine immensa. Le epoche mitiche ritornano ai nostri giorni ai nostri funesti giorni ai nostri deserti giorni e Itaca è sola, pensierosa col nostro destino negli occhi. Itaca è sempre là e c'è dovunque come una eterna ruggine di vetro. Penelope è coi Proci del nuovo potere e del suo corpo. E Ulisse è legato nella nave condannato a vedere le voci dolcissime dai segni delle fanciulle. Ma nella sua mente l'intrigo del cavallo di legno vacilla con le onde.

Alghero II

di UFFE HARDER

Sul molo davanti alle mura il caldo sudore del mare sulla pelle Ci si sentiva leggeri camminando vicino a tante pietre pesanti davanti a tanto mare pesante davanti a grandi barche da pesca con neri boccaporti spalancati su visceri odorosi di petrolio e di pesce davanti alle palme e attorno all'immobile torrione e sotto il bastione fra le scogliere la barca lunga e vibrante quasi viva librante sul verde acqua traslucida irta di quattro remi da ogni parte in piedi a prora dietro la lampara il pescatore di polpi con la fiocina e nessun altro suono che le onde (Trad. di Maria Giacobbe)

Tutto come prima

di GIACOMO GIARDINA

Ritorno a Godrano nativa, ariosa sulla collina: tutto come prima!

Il camposanto semidiroccato sul capo, la stazioncina stordita di sole al fianco, la chiesa e la fontana, prostituta della piazza, nel cuore che pulsa al centro del paese ed il mulino ad acqua antico al piede pastellato della verde tavolozza nativa...

Quel solito pennello del pino diritto verso la tela del cielo, la sera, ritocca la faccia scema della luna: tutto come prima! da «Dante ambulante al mio paese», 1982.

Destino

di ALBERTO COSTANTINO

Ho chiesto a qualcuno dove s'andava; m'han risposto di non saperlo: seguivano una rondine come io seguo te.

da: «Cadendo con la faccia all'insti», introduzione di Salvatore Fugaldi.

Frangere il ghiaccio

di HUGH MACDIARMID

Se ne stava là presso il lago ghiacciato, Lo spettro d'un uccello E mi affissava con occhi che non sapevo [distinguere] Fino a che non giunse a tiro. Si mosse, Tacitamente aprì le sue ali livide A muovere l'universo intero, E il sole era un anello attorno ai suoi [trampoli] Lontano lontano nel cielo. (Trad. di Enzo Bonventre)

Febbre furore e fiele

IV

Io penso che Luciano Anceschi abbia portato avanti delle buone proposte, ma poi si sia fermato lì in quanto né ha dialogato con altri né ha polemizzato su tesi di altri. Se, invece, ci si sofferma su **Una possibile poetica per un Antigruo** o su altri scritti dell'Antigruo, si può notare che il dialogo è filosoficamente portato avanti dalle conclusioni logiche perché ciò che dice l'altro tu devi rispettare per l'altro e non per te stesso; la polemica intrecciandosi ad altra polemica promuove il dialogo e una (pseudo) comunicazione di idee, perché in ultima analisi (e qui G. Zagarrío rifiuta di addentrarsi) il discorso esterno o dell'altro può essere un bombardamento di suoni e vibrazioni che, raggiungendo l'altro individuo, gli dà nuove possibilità di espressione (ma, in verità, ciò avviene raramente nel mondo letterario perché, per egoismo, nessuno vuol compromettere le proprie idee). Direi che questo discorso è più facile tra gli uomini politici, in quanto il politico resta più aperto al dialogo ed è costretto più spesso a modificare il proprio pensiero che viene illuminato dalla polemica dell'altro; inoltre, attraverso il dialogo e la polemica nel buio di te stesso, ritrovi idee nascoste che senza il pungolo di quella polemica non sarebbero venuti a galla; si tratta di una scoperta di ciò che tu avevi in te da sempre, ma che in assenza del dialogo rimaneva sopito. Il punto sta che l'altro col suo discorso ti aiuta a conoscere meglio te stesso. Un poeta, che è essere creativo, deve, in più di ogni altro, partire da questo atteggiamento (sempre nei 21 punti Antigruo: «non accontentarsi di definizioni rigide e inflessibili non disposti a quell'apertura verso ciò che il sistema non può prevedere, non disposte a riflettere»).

C'è stata, a mio parere, da parte di Zagarrío, un'interpretazione errata dell'Antigruo quando si è confinato il movimento a una semplice espressione del basso. Si è voluto anche incoraggiare la polemica e il dibattito dentro il movimento stesso tra i poeti dissimili, poeti tradizionali, altri sperimentali e, giustamente, è stato sottolineato da Zagarrío, il valore della non somiglianza e della differenza di ogni poeta antigruo; inoltre si è discusso pure sul valore artistico dei differenti atteggiamenti dello stesso poeta.

Il rifiuto all'unilateralità da parte dell'Antigruo risulta simile al proposito di Anceschi che non vuole sentirsi appagato da «risposte unilaterali» sebbene l'atteggiamento dell'Antigruo sfoci in due direzioni come l'antitesi della metodicità, della sistematicità con il solo richiamo dal caos di quegli elementi che tendono ad andare individualmente nella propria direzione e che vengono solo modificati parzialmente dagli altri. Si tratta di asserire la volontà individuale senza il controllo di un capogruo, una volontà che non si disciplina secondo un sistema voluto dai pochi o dai grandi.

Basta osservare le pubblicazioni su «Trapani Nuova» per capire quante volte i grandi vengono messi da parte perché è all'ultimo, al meno importante che bisogna dare spazio per non continuare a sostenere il migliore della classe e per poter distruggere il mito creato dal sistema. L'Antigruo sostiene la polemica che è ingrediente necessario per il rifiuto allo status quo anche quando accettarlo potrebbe essere comodo. Un simile atteggiamento permette di guardare tutti i lati di una questione e di non accontentarsi di un solo modo di vedere il particolare (queste ultime sono parole di Anceschi).

In Sicilia, nell'ambiente Antigruo, non abbiamo mai visto le cose da un unico punto di vista, perché se così fosse un Ignazio Apolloni, con il bernoccolo della Singlossia e con la sua poesia visiva, avrebbe un gran da fare a sopportare Nat Scammacca che crede ancora nella parola e viceversa. Infatti, dopo un breve periodo di allontanamento, nell'83 succede un ritrovarsi degli opposti, così che l'Antigruo di Trapani si incontra con il gruppo-intergruppo di Palermo che, rimanendo fedele ai principi Antigruo non ha avuto mai un capogruo.

E' evidente che si rispetta un altro principio dell'Antigruo e cioè quello della tolleranza che sfocia in desiderio di coabitare nella stessa aerea-anti senza perciò sacrificare le proprie formule. Questo è un fatto che non è mai successo, fa notare Zagarrío, in quei sistemi letterari di cui fa parte Luciano Anceschi con i suoi cinque propositi molto simili agli enunciati Antigruo e cioè: «non accontentarsi di definizioni rigide e inflessibili non disposti a quell'apertura verso ciò che il sistema non può prevedere, non disposte a riflettere».

«ATTENTI, HIROSHIMA È VICINA»

Diceva Pablo Neruda: «Quando in una commedia vedo in scena un fucile, magari appeso alla parete, ne traggo la convinzione che prima o poi quel fucile sparerà».

si e al variare delle decisioni e delle scelte. Con tutti questi buoni propositi, fa notare ancora Zagarrío, Anceschi non è riuscito a vivere e far vivere questi principi in quanto egli opera con poeti e scrittori predisposti solo a rigide forme e a sistemi, scrittori che non vivono una vita anti e che non sanno fare a meno di capigruppi, di mezzi e di tutte le misure dettate dal sistema. NAT SCAMMACCA (Continua)



IL POETA GIL OTT

Qualche brano della raccolta in prosa «Chronik» del poeta americano Gil Ott, evocante immagini di verdi brulicanti che strisciano, riporta alla poesia del Baudelaire «La charogne», dove una carogna animale, col suo brulicchio, è foriera di vita. L'eterna legge del mutamento impera incontrastata. Tra i due poeti c'è comunanza di visioni ossessive, laide, che sfocieranno in esiti collocantisi ognuno nel suo tempo. Gil Ott vive il dramma d'una

Dalla raccolta «Cronico»

Nuvole si coagulano in una pozza, il gusto è dolce e morbido. Perfino il nostro più brutale martellamento non disturba le nere piccole anguille i cui abitacoli stanno nel fango. Esse sono andate a centinaia, strisciando sul putrido letto, così la superficie della pozzanghera rigetta messaggi per noi sconvolgenti. Bevete questa vostra acqua salmastra. Ghiandole seccano diventando pietruzze, e macchine aspettano, compiono gesti materni e sferruzzano cappelli di lana d'acciaio per bambini che ubbidiscono loro. L'anello è già pronto, non ci aspettiamo le catene ma l'ago. Che stupenda semplicità! Non resistiamo, noi soltanto riscriviamo il credo. Eterna pazienza, eterna disperazione, queste sono le nuove virtù. Questo è la nostra ora di gloria!

GIL OTT (Philadelphia '76) (Trad. di Adriana Abate) (Continua)

vita artificiale: un apparecchietto scandisce, con metallico ticchettio, le ore della sua esistenza, così regolata da leggi meccaniche. Tale perfetta regolarità è un incubo per lo scrittore che intravede in essa la fine imminente e la spersonalizzazione dell'individuo. Il canto di Ott s'innalza quasi a sfidare l'inesorabile scorrere della sua vita ma è un effimero momento di gloria: la creatività è funzionale all'immortalità? No, è solo fugace illusione, fulmineo bagliore in un oscuro cosmo di disperazione. Il poeta lotta col tempo, oppresso da un continuo martellare (il ticchettio) cui la natura è indifferente. La divinità non serve a rischiare un cammino inevitabilmente destinato alla dissolvenza. In un turbine d'immagini allucinate, ma sempre poetiche, talvolta squisitamente aggraziate, il poeta Ott esprime magistralmente la commedia-tragedia dell'esistenza umana. Il tono è spesso brutale, le parole sono secche, precise nell'espressione della più cupa angoscia, ma la nascita non è l'inizio della morte! ADRIANA ABATE

Morire in collina

Avanza ogni sera sui cento metri alberati della piazza preceduto dall'ombelico proteso come un'antenna di orientamento, sotto gli sguardi dei gruppi sparsi che al suo passaggio accendono i discorsi sul caso. Poi si ferma, si gira verso il monumento ai caduti e cerca a distanza con la coda dell'occhio. Si naticchia pure il malifa, fuma alla faccia di tanti rovinati dal suo ricorso, e dicono certi che lo fa perché cerca soldi per ritirarsi a vita privata. Attenti che questo è di una pasta diversa, va a fondo, non è il piccolo ricattatore di turno, vuole mettere in ginocchio tutto il suo partito, con la storia dell'ineleggibilità dei soci della banca. Ma se ci fosse don Pietro a quest'ora avrebbe licenziato in tronco tutto il direttivo di sezione. In che mani è il partito? E' venuto mio zio di Roma e non parla che di questa storia a tavola e in campagna. C'è pure chi lo stima e lo chiama uomo di feगतो. Mio zio dice che sta liberando il paese da un gruppo di affaristi accattati in tutti i partiti ma d'accordo fra loro. Figurati che capisce mio zio. E ora guarda che fa il malifa, parla con tutti i partiti, si fa vedere ogni sera, porta sentenze in giro, fa leggere le lettere anonime che gli arrivano e passa per vittima. Saranno vere o se le scrive lui? Al circolo dicono che si vuole fare una casa nuova e togliersi i debiti. Ti ricordi? nel fac-simile diceva che era uno che ama lo sport e lotta contro la droga. Ma la droga l'avrà vista col binocolo, e altro che sport. Gli avvocati gli danno tutti ragione, ma che vuoi che capiscano gli avvocati? Sanno mangiare soldi alla gente e fare politica per fottare il popolo inchippando carte bollate e curando cambiali in protesto. Ma quando uno si mette contro una banca qualche volta può avere ragione. A mio figlio hanno chiesto che ne doveva fare di un milione dopo averli annegati di atti di proprietà. Me li devo mangiare a femmine e li ha mandati a fare in culo. Dionescanzi le banche, specialmente quando si infiltrano nella politica. Lascia stare il mondo come va, Peppe, che qualche volta va per il verso giusto. Pure dei malifa c'è bisogno, magari per ammareggiare il tempo e svegliare questo paese che sta morendo di noia. E ora lascia perdere, che c'è una col mangio che mi sta facendo morire da stamattina alla spiaggia. Benedetti questi trenta gradi all'ombra. GIUSEPPE INGARDIA (Paceco)

10 pensieri sull'arte

- L'Arte è creazione di nuova bellezza.
- L'Arte viene dall'uomo, è dell'uomo, vive dentro l'uomo nella misura egli vuole essa viva.
- L'artista nasce tale e tale resta per tutta la vita, in ogni sua cellula, sia pur lieve respiro.
- Non si può scindere l'arte dalla vita: non si può cioè essere di giorno un prosaico, duro, mercante, e la sera poeta, pittore, musicista...
- Spesso un vero artista non vive ma muore d'arte.
- Ritengo più degno di considerazione lo sgorbio fatto sul foglio da un bambino che non la copia fedele e fotograficamente esatta di un'opera d'arte, anche se di un sommo artista.
- Chi non brucia vita non può far bollire arte.
- La solitudine è madre della creazione: non credo nei collettivi della creazione; bensì alla creazione del singolo per la Collettività.
- Artista vero è colui che appende al chiodo la toga per indossare il camice di lavoro.
- Chi non sacrifica tutto sull'altare dell'arte, non può aspettarsi la grazia. PIETRO BILLECI

SPRITE special 370/435/500

Concessionaria **sport 2000**

Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

PREZZO SORPRESA!
da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)

Società di pessimi cittadini di PINO ALCAMO

Le « speranze di pace »: parole, realtà, fatti

I «messaggio», indirizzato, via etere, la sera del 31 dicembre 1983 dal Presidente Pertini al paese, privilegia il «tema della pace».

Manifesta preoccupazione per la «situazione internazionale», deterioratasi, negli ultimi tempi, a causa di eventi e fatti nuovi: la interruzione delle trattative di Ginevra; la guerra in Libano; la ripresa della corsa al riarmo; la costruzione di strumenti nucleari più raffinati e più micidiali, idonei e sufficienti a distruggere l'umanità.

Esprime apprezzamento e solidarietà per i movimenti pacifisti, che difendono la pace e il futuro dei giovani.

Responsabilizza i governanti, che impiegano ingenti risorse nella costruzione di ordigni di morte, condannando a «morte per fame» decine di milioni di esseri umani, annualmente.

Conclude indicando il traguardo del «disarmo totale e controllato», che gli scienziati ritengono praticabile.

Il messaggio ha riscosso consensi unanimi e autorevoli, da parte di governanti italiani e di gerarchie ecclesiastiche.

Totali sono stati l'adesione e il plauso di Papa Wojtyla, che la stampa ha particolarmente sottolineato.

Negli ultimi tempi, in ogni settore e a qualsiasi livello, il tema della pace sembra obbligatorio.

Gli interventi e le iniziative della chiesa cattolica sono diventati quotidiani. Ogni diocesi espone fotografie, cartelloni, manifesti, che evidenziano le atrocità della guerra.

Nel novembre del 1983 il Papa ha invitato gli scienziati a «non lavorare per la guerra; a rifiutare il loro contributo alla costruzione di armi atomiche».

Un invito alla «obiezione di coscienza». Un «fatto rivoluzionario», per una chiesa che, in passato, ha benedetto bandiere e cannoni ed ha proclamato «guerre sante» (Cfr.: F. Alberoni - «Se Wojtyla parlasse ai soldati del mondo» - La Repubblica, 17-11-1983, pagg. 1-2).

Il 22 ottobre 1983 dieci milioni di individui hanno manifestato per la pace, per il disarmo, per la denuclearizzazione dell'Europa.

Erano diversi per cultura, ideologia, condizioni economico-sociali, convinzioni politico-religiose.

Erano accomunati dal desiderio e dalla speranza di pace. Lì univa, probabilmente, la convinzione che la sopravvivenza dell'umanità è realmente in pericolo.

La manifestazione era sostenuta dall'intero arco della sinistra europea, da organizzazioni sindacali, da associazioni religiose (cattoliche, protestanti, ortodosse). E' assurdo continuare a pensare che fosse una manifestazione strumentalizzata politicamente.

Il desiderio di pace è innato nell'umanità dell'uomo, dei popoli. E' la speranza di pace che continua ad aggrapparsi alle parole.

Parole delle classi politiche, delle organizzazioni sindacali, delle chiese e delle associazioni religiose.

Parole, la cui credibilità viene smentita dalla realtà e dai fatti.

Una realtà resa precaria dalle nuove tecnologie missilistiche, dalla accresciuta potenza, precisione, rapidità dei nuovi vettori nucleari, dalla conseguente modificazione delle strategie militari.

Nuove strategie, ufficialmente difensive, offensive nella sostanza, le quali sono fondate sulla erronea convinzione che solo la conquista di una supremazia strategica e della capacità di sfruttare il vantaggio della prima mossa consentirà di sopravvivere.

Una realtà, in cui diventa sempre più probabile il «pericolo di una guerra per errore», atteso che i tempi tecnici disponibili per la relativa correzione sono diventati limitati.

Una realtà, in cui si susseguono le «guerre locali», suscettibili di innescare reazioni a catena, in un contesto economico politico militare, che ha reso interdipendenti le diverse zone geografiche.

Una realtà, che deve convincere a cancellare l'illusione per la quale l'equilibrio del terrore, le strategie della dissuasione, la minaccia di reazioni distruttive, sarebbero sufficienti a scoraggiare aggressioni nucleari.

I fatti hanno pure un significato incontrovertibile. Sono contro la pace. In Italia, la politica militare del governo, sintetizzabile nell'invio di un contingente militare in Libano, nella accettazione della base missilistica di Comiso, nella prassi della subordinazione alle scelte politiche degli U.S.A., non ha un significato di pace.

In tutti i paesi, a regime dittatoriale o meno, dove i diritti fondamentali e di libertà vengono conculcati (Unione Sovietica, Cile, America Centrale, paesi del socialismo reale) non si lavora per la pace.

In tutti i paesi, in cui permangono situazioni di miseria e di squilibrio economico, di disuguaglianza sociale, dove si muore per fame, non si cammina verso la pace.

Nell'America Centrale, dove la chiesa di Roma ha condannato la chiesa locale, perché solidarizza con i diseredati e gli emarginati, non si vuole la pace.

La chiesa cattolica, che resta inflessibile nelle questioni relative al sesso, al divorzio, all'aborto, all'uso dei metodi contraccettivi, alla evoluzione e al lavoro extradomestico della donna, al matrimonio dei sacerdoti, e gestisce in Italia e all'estero ingenti ricchezze sottratte al fisco, non contribuisce alla pace.

La pace significa benessere sociale, pacificazione tra i popoli, rispetto dei diritti fondamentali.

Dove tali valori non vengono perseguiti o sono conculcati, non si vuole la pace.

Il costo finanziario del riarmo sottrae risorse alla lotta contro la fame e il sottosviluppo, alla realizzazione di un ordine sociale ed economico internazionale più giusto.

La spesa per gli armamenti contribuisce, sul piano interno, al dissesto della finanza pubblica nazionale; costringe ad abbandonare le conquiste dello stato sociale; impedisce la soluzione dei problemi della disoccupazione e dell'inflazione. Perché tra le spese militari e quelle sociali esiste conflitto, alternativa.

Per questo, opporsi alla installazione di missili, chiedere la denuclearizzazione dell'Europa, ad est e ad ovest, significa indicare la strada per la soluzione della crisi socio-economica, internazionale e interna.

Quale può essere la base autentica delle speranze di pace?

Una «morale politica diversa» e la diffusione della «cultura della pace». A questo fine è necessaria una informazione capillare e una sensibilizzazione dell'opinione pubblica mondiale contro la guerra, contro la violenza. Solamente tale opinione pubblica può esercitare una pressione simultanea sui sistemi di potere, in America, in Europa, in Unione Sovietica sulla Nato e sul Patto di Varsavia, al fine di ottenere il parallelo e progressivo disarmo, atomico e convenzionale.

Il Papa ha invitato gli scienziati all'«obiezione di coscienza atomica». Ha omesso, tuttavia, di rivolgersi ai costruttori di cannoni, agli operai che producono le armi, ai militari e ai generali, che giocano alla guerra.

Ha omesso di condannare il «servizio militare»; di suggerire o di legittimare moralmente la disubbidienza civile contro le leggi ingiuste, tra cui vanno poste quelle che conferiscono il potere di guerra.

Ha omesso di condannare i politici, che stanziano fondi per gli armamenti. Non ha ricordato ai cattolici che contribuisce, in qualsiasi modo, alla guerra, «è peccato», come abortire, divorziare, praticare la contraccezione (Cfr.: F. Alberoni - articolo citato).

Le parole della chiesa, pertanto, restano contraddette dai fatti e dalla realtà, come tutte le altre parole sul tema pace, quando in pratica si attua una cultura di violenza, di oppressione, di guerra.

Questo la stampa avrebbe fatto meglio a sottolineare.

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE

Premio TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 - TRAPANI

66300

Centro assistenza

smeg

gorenje

TECNOGAS - WESTINGAUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

GIOVANNI MAENZA

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE

Premio TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA

PENSIERI SPICCIOLI

Non si può parlare di amicizia senza accennare almeno all'amore dal momento che entrambi sono espressioni di sentimenti di affetto diversamente canalizzati e diversamente finalizzati.

Parlando dell'amicizia si sono sottolineate le sue caratteristiche di affetto scevro da desiderio di possesso, di affetto scevro da sessualità, di affetto rivolto soltanto a persone e fondato prevalentemente su affinità caratteriali ed elettive.

Ciò che invece non può dirsi parlando dell'amore, sentimento intenso rivolto a persona od animali o cose, caratterizzato da desiderio di possesso del bene amato.

Si è avuto già modo di parlare dell'amore dalle pagine di questo stesso giornale; ma soltanto in contrapposizione con l'odio, definendo quest'ultimo come carica negativa dell'universo, disgregatrice e foriera di morte, ed il primo come carica positiva, principio di vita e momento di creazione.

In questa sede se ne vuole parlare più diffusamente, senza tuttavia nessuna pretesa di potere interamente esaurire l'argomento che, per le sue varie sfaccettature sentimentali e culturali, costituisce uno dei temi più dibattuti della storia della umanità sia da parte di quanti ne sostengono il principio che da quelli che invece lo contrastano.

A questi ultimi non si dirà mai che il sentimento in genere è stato da sempre la molla più forte che ha mosso l'uomo, come del pari non si dirà che in sedi più competenti si è parlato di romanticismo in senso metastorico proprio ad indicare l'atteggiamento dell'animo umano, tutto pieno di pregnante sentimento, in ogni tempo; si dirà forse soltanto che un sentimento di tenerezza attanagliò il primo uomo che assistette sorpreso alla nascita di suo figlio; un sentimento di trionfo lo prese quando abbatté il suo avversario a colpi di mazzetta d'animale scheggiata a mo' di arma; un sentimento di forza e dolcezza s'impadronì di lui al possesso di un corpo amato; un sentimento di sofferenza al ricordo di momenti gioiosi che più non si ripeterono; un sentimento di doloroso stupore nel constatare la fissità di un corpo, irrigidito nella morte, che un momento prima fu vitale e di persona a lui cara; un sentimento di sottomessa impotenza nell'osservazione dei cicli solari del giorno e della notte e delle quattro stagioni.

E per questi sentimenti, che ogni giorno riempiono la sua vita e la sua eredità genetica, si spinge a credere che qualcuno più importante di lui c'era, che aveva creato e preordinato il suo mondo e che ne era il vero padrone, che era in ogni cosa animata e inanimata.

E credette in Lui e lo adorò e ne divenne irrazionalmente ma sentimentalmente schiavo, e per folle superstizione religiosa («religio» direbbe Lucrezio) — anch'essa sentimento — gli sacrificò il proprio figlio immolandolo, vittima senza macchia, sull'altare del Padre: un padre padrone, vendicativo, assetato di sangue.

Fu «religio», fu patto o amore?

Se fu amore, certamente non è di quell'amore che qui si vuole parlare.

Per amore comunemente s'intende quel sentimento profondo, rivolto al possesso del bene amato, all'unione con esso, alla preservazione di esso, al godimento di esso; quel sentimento tipicamente naturale che è istintivo od inconsapevole nelle bestie, mentre nell'uomo è di «elezione», espressione di intelligenza e di volontà.

Pure, lo stesso uomo che è soggetto di amore è vittima del suo stesso sentimento, nel senso che quest'ultimo condiziona tutto il suo essere e la sua vita. Non stupirà ciò, ove si pensi che in fondo questo «soggetto d'amore» nasce per un patto d'amore e non può vivere senza amare rivolgendolo la sua attenzione a Dio, agli altri e talvolta, cosa un pochino peggiore quando la misura è eccessiva, anche a sé stesso.

Il senso di appagamento che prende chi è coinvolto in un vero rapporto d'amore ne è la riprova; in fondo a chi ama piace l'amare, e colui che veramente ama non vorrebbe non amare, quantomeno per non perdere quel senso di pienezza che prende quando si rivolge ad altri il proprio sentimento, e per non prendere per converso quel senso di vuoto che si accompagna alla solitudine sentimentale prima e spirituale dopo.

In questo senso può persino sostenersi che l'amore aiuta a vivere, a durare nel tempo, a rivivere, dal momento che esso annulla chi ama nel piacere

Dell'amore (I)

di dare e di darsi, e dà principio di nuova vita, di nuovo o rinnovato amore.

Certamente si parla di amore per le linee generali ma non si intende tacere che esso si presenta anche come attrazione verso una persona dell'altro sesso, che determina intorno ad essa il confluire di interessi, di pensieri, di attenzioni, di azioni, nei quali prevalgono ora i sensi (istinti sessuali) ora le facoltà spirituali (amore platonico, sentimento elettivo) e sempre il desiderio di dilatazione temporale, quasi che il tempo cessasse di essere una dimensione; di attaccamento fedele alla persona amata in condizione di fedeltà reciproca ritenuta obbligo, perché lega, vincola il soggetto amante al bene

amato — e viceversa per reciprocità d'affetto — per un «momento» che è «sempre», il massimo concepibile; di rifiuto della ragione che spesso, come il sale quando è troppo, guasta la dolce minestra dell'amore.

Perché «sempre» purtroppo non esiste nella realtà degli uomini, la cui vita si articola dentro le rigide dimensioni dello spazio finito e del tempo storico o vitale; e conseguentemente un amore che non è l'Amore potrà durare al più lo spazio ed il tempo di una vita, quando — purtroppo tristemente — non soltanto quello di una sola stagione di quella stessa vita, o pure di un solo momento!

Che soltanto il desiderio umano e la struggente voglia di non veder finire un amore, di non volerlo finito, fanno dilatare perché diventi «sempre».

Ma è soltanto un'illusione?

ALDO CASTELLANO

Le emozioni e la salute

Tenendo sotto controllo le emozioni, il rischio di ammalarsi, a quanto pare, diminuisce. Un articolo di Selezione dal

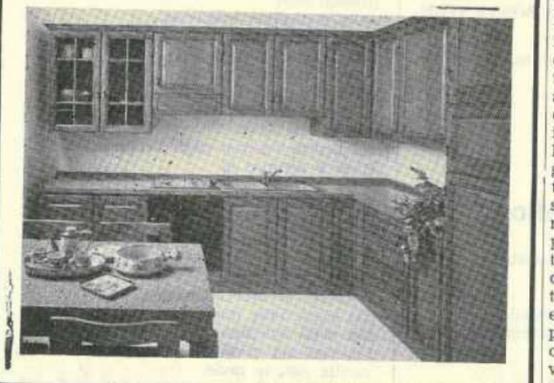
Reader's Digest del mese di dicembre spiega cosa sia la «medicina comportamentale», una disciplina che studia gli effetti dannosi delle tempeste interiori del nostro organismo. Le indagini dei ricercatori hanno dimostrato che le tensioni si ripercuotono sul cervello e sul sistema endocrino. Quelle passive, come il dolore o la disperazione, registrate da una parte del cervello, l'ippocampo, possono far «saltare» il sistema immunitario, indebolendo le difese contro le infezioni e i tumori. La rabbia, l'impazienza o la sensazione di sentirsi minacciati innalzano la pressione sanguigna, provocano disturbi alle coronarie e persino colpi aplolettici.

L'esame di un campionario di 7000 adulti scelti a caso in California — continua Selezione — ha permesso agli epidemiologi di scoprire che il tasso di mortalità fra coloro che convivevano su una famiglia unita, amici, l'appartenenza ad una comunità religiosa era di oltre il 50 per cento inferiore a quello di chi non aveva questi legami dall'effetto equilibrante sulla psiche. Da un altro studio è emerso che i soggetti naturalmente portati alla depressione, all'ansia o all'ira tendevano ad ammalarsi prima di quelli calmi e, fatto del tutto inatteso, che coloro i quali erano cresciuti in una famiglia poco unita contraevano il cancro con più facilità di chi aveva invece ricevuto l'affetto dei propri cari.

BIONANNO mobili

CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO

SCAVOLINI



g. arcieri & c. marceca
via livio bassi, 14 - trapani
tel. (0923) 20098 - 21785

mita

ACI
AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

L'AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

comunica che è iniziata la **CAMPAGNA SOCIALE '84**

L'omaggio è uno stupendo plaid

SOCCORSO STRADALE - POLIZZA GLOBALE - SECONDA AUTO - ACITOUR - SARA ALA - CARTOGRAFIA - L'AUTOMOBILE - CARBURANTI - ESERCIZI CONVENZIONATI - SCUOLA GUIDA - PRATICHE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZI TURISTICI - ACI PASSPORT - OMAGGI

Mazzini nella cultura meridionale

Con una relazione dell'on.le Pasquale Bandiera sul mazzinianesimo in terra iblea, dall'elezione di Alberto Mario nel collegio di Modica nel 1862 all'opera di Francesco Mormina Penna, il barone di Scicli, che fu fervido espositore ed intrasigente interprete della dottrina di Mazzini, si è concluso il convegno itinerante, organizzato dal Comitato siciliano dell'Associazione Mazziniana Italiana.

Il tema generale del convegno, «Mazzini nella cultura meridionale», non poteva essere certo esaurito nelle tre giornate di relazioni e sarà pertanto ripreso in una successiva occasione; ma intanto molti sono stati gli autori trattati nei loro rapporti ideologici o culturali con il pensatore genovese.

Nella giornata di Cattagiro, dopo indirizzi di saluto del dott. Vincenzo Di Gregorio e dell'on. Salvatore Grillo (presidente della Commissione Beni Culturali della Regione Siciliana, sotto il cui patrocinio il convegno si teneva), Giuseppe Tramollo presidente nazionale dell'AMI, ha parlato del mazzinianesimo siciliano che si affermò soprattutto dopo l'unità ed ebbe il suo esponente più combattivo in Napoleone Colajanni che, pur muovendo dal positivismo, approdò nella maturità al pensiero di Mazzini.

Mario Sipala, ord. di Letteratura italiana nell'Università di Catania e vice presidente dell'AMI, ha sottolineato i limiti e gli errori delle lezioni napoletane di Francesco De Sanctis, nelle quali Mazzini venne inteso soltanto come precursore dell'Unità e fu misconosciuto il suo pensiero sociale e sottovalutata la funzione della sua letteratura militante.

Nella giornata di Catania, sotto la presidenza di Giuseppe Giarrizzo, preside della Facoltà di Lettere, Vittorio Frosini, ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università di Roma e Consigliere superiore della Magistratura, ha parlato su Mazzini e Mosca nella cultura politica

meridionale, sostenendo che, se da un lato, fu tentato un innesto della teoria di Mosca nell'ideologia di Mazzini, dall'altro lo stesso Gaetano Mosca finì col dare la sua adesione al regime di democrazia parlamentare, cosicché si può verificare una congiunzione tra la dottrina politica dei due pensatori. Ludovico Gatto, ordinario di storia medioevale e assessore comunale del PRI a Roma, ha analizzato le fasi attraverso le quali l'azione di Giuseppe Mazzini fu interpretata dallo storico Adolfo Omodeo nella sua meditata Difesa del Risorgimento. Infine Vittorio Stella, ordinario di Estetica nell'Università di Roma, ha dimostrato come Benedetto Croce, nella sua Storia d'Europa, sia pervenuto al riconoscimento della statura morale e dell'azione educativa di Giuseppe Mazzini.

A Modica, alla presenza del

senatore repubblicano dott. Cartia, dopo il saluto del presidente della locale sezione AMI, prof. Orazio Galfo, sono state tenute le ultime relazioni. Luigi Compagna, ordinario di storia delle dottrine politiche nella LUISS di Roma, ha illustrato il senso storico della definizione che il meridionalista Guido Dorso dette di Mazzini quale politico dell'irrealtà per dire che il mazzinianesimo apparentemente vinto, si erge a ragione inattaccabile di superiorità politica di quanti vi si riconoscono.

Al termine del convegno, come dicevano, Pasquale Bandiera, direttore di «Parlament», ha sottolineato l'attualità della forte tradizione mazziniana che in terra iblea si continua su posizioni di intransigenza politica e morale.

LAURA SIPALA

MET, il museo che vive

Il Metropolitan Museum of Art è una delle meraviglie di New York. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di dicembre ne traccia la storia e ne illustra le splendide collezioni che spaziano dalla preistoria a Modigliani, alla pop art, dall'arte pre e post colombiana alle opere egizie greche e romane, a quelle di Giotto, Filippo Lippi, Mantegna, Botticelli, Caravaggio e Tiepolo. Il «Met» (così lo chiamano i newyorchesi) fu fondato nel 1870 per portare le arti visive al grande pubblico e, grazie a magnati come i Morgan, i Rockefeller, i Whitney e i Vanderbilt, ha potuto acquistare pezzi di grandissimo valore. Per dirla con il suo direttore, Philippe de Montebello, è «uno specchio della creatività artistica del genere umano».

Il «Met» — prosegue Selezione — è in realtà un complesso

di musei sotto due tetti (la sezione medioevale si trova a chilometri di distanza, in periferia) ha 250 ambienti di esposizione ed è ricco di meraviglie insospettite, come la raccolta musicale — quattromila strumenti, compresi tre Stradivari — e la sezione abbigliamento con 40 mila capi. Vi sono esposte armi e armature indossate dai sovrani d'Inghilterra e di Francia, la facciata d'una bottega parigina del Settecento, la taverna della Virginia dove George Washington, nel 1778, festeggiò il suo compleanno. C'è la collezione Lehman con i Rembrandt e gli El Greco e la collezione d'arte egizia «Lila Acheson Wallace», co-fondatrice del Reader's Digest, che raccoglie 40 mila opere e il cui pezzo più importante è il Tempio di Dendur, l'unico tempio egizio esistente al mondo.

«LA NUOVA AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA» Proposto un organismo particolare per la promozione del turismo europeo

Il fenomeno turismo, uno dei maggiori veicoli di movimento valutario, è all'attenzione della Comunità Europea che, spinta dalle pressanti insistenze delle forze politiche dei paesi membri e dagli operatori del settore, procede alla ricerca di una direttrice per una politica comunitaria turistica — non essendo il turismo contemplato in modo chiaro e preciso nel trattato istitutivo della C.E.E.

L'ENIT, ha sottolineato che, purtroppo, mentre si dava spazio e precedenza all'Europa del carbone e dell'acciaio e sviluppo all'Europa verde, si trascurava la spinta alla costruzione dell'Europa del turismo. Per il recupero — in tempi brevi — di una politica istituzionale della CEE, l'ENIT ha indicato una serie di canalizzazioni atte al conseguimento di un accordo completo fra i paesi europei per una politica unitaria sul turismo; ha inoltre posto all'attenzione quanto sia importante la correttezza della informazione e della divulgazione del messaggio promozionale: il consumatore, infatti, non deve essere ingannato da immagini e slogan pubblicitari non corrispondenti alla realtà, poiché qualsiasi forma di alterazione del prodotto turistico provocherebbe una mancanza di credibilità impedendo l'ampliamento della clientela turistica.

disperdere fondi, impiegandoli per un numero eccessivo di strutture, e quindi rivolgere un invito alla Regioni affinché limitino il numero delle nuove aziende a quelle realmente indispensabili al sostegno delle attività di promozione e propaganda.

Gli EPT, quindi, consapevoli del nuovo ruolo affidato a queste strutture si prefiggono di «rinascere» in una veste che, abbandonando la parte obsoleta, mantenga tutti gli elementi positivi del vecchio organismo. Con l'incontro-dibattito sul tema «La nuova Azienda di pro-

mozione turistica» che si è svolto a Montecatini Terme il 14 dicembre u.s. gli EPT hanno inteso dare indicazioni ed elementi di valutazione — indirizzate in modo particolare alle regioni — per contribuire al miglioramento dell'organizzazione sub-regionale del turismo.

MAGO CIPRIANO

RICEVE:

- a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO
- a MAZARA del Vallo
Via Capitulo, 10
MERCOLEDI'
- a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'
- a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

Per appuntamento
☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

PULISPURGO



IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

Salviamo le «vecchie pietre» ...ma facciamole rivivere!

Attualmente, nella nostra città, sono almeno tre i blocchi di «vecchie pietre» — per parlare del più notevole — che versano nel totale stato di abbandono, e appaiono nel centro storico come vascelli abbandonati alla deriva da equipaggi «presaghi» di imminenti naufragi: l'ex ospedale S. Antonio Abate (ovvero Palazzo Lucatelli), l'ex sede del tribunale cit-

tedino (che fu sontuosa residenza dei principi Fardella di Torrearsa), e l'ex carcere giudiziario (o palazzo dei giganti, che sorge in via S. Francesco d'Assisi). Ma potrebbero essere anche di più, in relazione alla loro precaria abitabilità: per esempio l'ex convento dei Fratelli Gesuiti, «coraggiosamente», ancora sede del Liceo Ximenes; poi c'è il palazzo della giude-

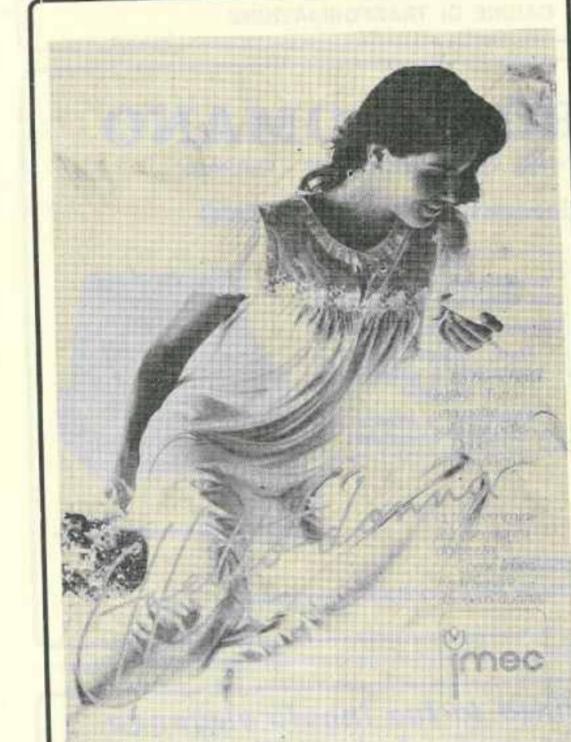
ca (parzialmente abitato), ma non certo in ottimo stato di conservazione; e poi c'è il «mozzone» dell'ex questura (ovvero una parte del vecchio «castello di terra»), poi caserma Fardella, che sorge proprio a fianco dell'impellettato palazzo D'Alì.

In merito a tutte queste «pietre» tutto è stato detto, in tutte le competenti sedi, e dagli addetti ai lavori, ma ben poco, in realtà è stato praticamente risolto... E dire che esiste una legge regionale — ironia della vita — fatta approvare in sede regionale proprio da un trapanese; la legge n. 80 (del 1977, se non andiamo errati) che dovrebbe permettere il restauro e il recupero di tutti quegli edifici di importanza architettonica e storica (naturalmente a spese della Regione), per l'adattamento e l'utilizzazione a scopi culturali pubblici.

...E di cultura nel nostro territorio non solo c'è evidente necessità, ma anche forte richiesta da parte di quelle categorie di giovani che hanno compiuto studi umanistici in particolare, ma anche quelli, specie della seconda fascia di età, di altra formazione. E, poi, c'è una notevole propensione all'approfondimento culturale di tutta una serie di categorie di media cultura, che vorrebbe partecipare più attivamente alle vicende culturali del nostro territorio.

Ci giunge, pertanto, moltissimo gradita la notizia dell'acquisizione al patrimonio immobiliare della nostra Provincia del magnifico Palazzo Riccio che sorge nel cuore del centro storico (all'angolo tra Corso Vittorio Emanuele e via Turretta, alle spalle della banca Sicula, per capirci).

L'edificio, la cui bellezza architettonica è nota a tutti i cittadini, è stato acquistato col solo contributo (del 10%) della provincia, dunque risulta evidente che è stata applicata la famosa legge Regionale n. 80 del '77. Si spera, quindi, che verrà rispettato lo spirito della stessa legge: e cioè l'edificio venga veramente adibito per attività culturali a carattere pubblico (cioè con apertura a tutti i cittadini — indistintamente — e non per talune categorie di privilegiati) per la comune fruizione e partecipazione.



Tutto per il corredo

di Giovanni
MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798
(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI

CONTROLLO VISTA

dove?

**Laboratorio elettronico
per la refrazione visiva**

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

PIETRO BILLECI

CENTRO AUTORADIO **A. BONFIGLIO**

Stazione di servizio
AUTOVOX ● BLAUPUNKT ● ZENDAR

**Professione Autoradio.
Provare Per Credere.**

CENTRO AUTORADIO **A. BONFIGLIO**

Via Orlandini, 14 - Tel. 47035 TRAPANI



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Lotta all'inflazione: confronto senza equivoci

Sindacati, imprenditori e governo hanno iniziato la verifica del protocollo 22-1-1983 (17 febbraio 1983 per il commercio ed altri) ancora senza una precisa piattaforma unitaria sulla «terapia d'urto» anti-inflazione. vori dei consigli generali.

Esistono, nella prospettiva della verifica, due gravi pericoli: il primo è che l'esigenza di un controllo dei salari faccia dimenticare parti fondamentali ed ancora inattuati dell'accordo di un anno fa, come il completamento della riforma del mercato del lavoro e quello della manovra fiscale svolta nel 1983; il secondo è che la verifica non costituisca passo in avanti e che, addirittura, si traduca in irrigidimenti che, attraverso la proposta di formule impraticabili (come quella del blocco generalizzato di salari e prezzi) o interventi unilaterali del governo e dell'imprenditoria sulla scala mobile, riportino ad un clima teso nelle relazioni sociali, in contrasto con le esigenze imposte dalla gravità della crisi. Occorre, quindi, che governo e parti sociali svolgano fino in fondo i rispettivi compiti, rifiutando in partenza una logica di mercanteggiamento e la tendenza a scaricare sulla spesa pubblica i costi di un'eventuale intesa.

Il sindacato, per parte sua, ha il dovere di sviluppare autonomamente e unitariamente una proposta tesa a sfruttare

tutti gli strumenti presenti nell'accordo per un ulteriore contenimento delle indicizzazioni e del costo del lavoro entro il tetto di inflazione prefissato per quest'anno, ma che favorisca anche, sempre per quest'anno, un intervento per una nuova struttura del salario che dia più spazio alla contrattazione ed eviti iniqui appiattimenti.

Il governo deve negoziare con il sindacato molto più concretamente le misure di politica fiscale, tariffaria, industriale e dell'occupazione per dare credibilità al piano di emergenza

per l'84; non può fallire gli obiettivi di un contenimento del deficit pubblico, principale causa dell'inflazione; deve battere manovre speculative sul fronte dei prezzi che farebbero distorcere l'intero impianto e meccanismo del possibile accordo.

Gli incontri triangolari, che si svolgono come nella precedente fase sia al Ministero del Lavoro che al CNEL proseguiranno con un serrato calendario. Sono previste consultazioni con i lavoratori e convocazione degli organi sia di ogni singola organizzazione che unitarie.

La UIMEC sulla CEE dopo Atene

Il Presidente della UIMEC-UIL, Elio Bissi, ha concluso a Cagliari, un Convegno organizzato dalla UIMEC sulla riforma della PAC e sui gravi ritardi di conseguenti al fallimento del Consiglio Europeo di Atene.

Il comportamento della delegazione è stato nel complesso rispondente alle esigenze del nostro Paese — ha tra l'altro detto Bissi nelle conclusioni —, purtroppo è arrivato con vent'anni di ritardo e non ha potuto risolvere nessuno dei nostri problemi.

Il Consiglio di Atene ha definitivamente girato una pagina della storia comunitaria, una storia che se deve, come noi crediamo, continuare, deve es-

sere scritta da tutti con l'onestà politica indispensabile.

A quei Paesi che hanno interpretato la Comunità come un affare commerciale e per di più a senso unico, il nostro governo deve rispondere chiaramente che c'è la più completa indisponibilità a continuare insieme.

La UIMEC — ha concluso Bissi — è convinta che si può ricominciare, per ridisegnare una Comunità non punitiva per i Paesi mediterranei, allargata a Spagna e Portogallo, e con Paesi membri convinti dell'idea europeistica che sappiano decidere, una volta per tutte, se restare o no all'interno della CEE.

La STANDA ricorre spesso alla C. I. G.

Si è svolto la settimana scorsa a Palermo l'incontro regionale tra la Standa s.p.a. e la delegazione della Federazione unitaria del settore commercio Cgil-Cisl-Uil.

Oggetto dell'incontro era: a) la verifica della situazione dell'azienda in Sicilia per quanto concerne lo stato di crisi che l'ha portata, circa tre anni fa, alla richiesta di C.I.G. per alcune centinaia di unità; b) la verifica degli investimenti effettuati nella nostra Regione e di quelli ancora da effettuare; c) la verifica dell'accordo di C.I.G. e gestione dello stesso all'interno delle Filiali.

Purtroppo all'importanza degli argomenti da trattare non è corrisposta altrettanta serietà nel metodo di affrontarli da parte dell'Azienda che è sembrata più disposta ad un affettuoso incontro pre-natalizio piuttosto che ad una discussione che entrasse nel merito della problematica.

Ma ciò fa parte della strategia che la Standa ha adottato tutte le volte che si è presentata in Sicilia, dietro insistenti richieste del Sindacato, e non casualmente l'incontro è stato fissato in un periodo festivo.

Come fatto certo è emersa la volontà dell'Azienda nel voler continuare a sfruttare la C.I.G. ancora il più a lungo possibile per alleggerire il proprio bilancio della voce personale ma non attuando, per altro verso, alcuna seria politica di investimenti, almeno in Sicilia, così da potere alla fine della C.I.G. riassorbire tutti i dipendenti. E da tre anni infatti che l'Azienda propina continuamente piani di ristrutturazione che prevedono qua e là investimenti nel territorio mentre vengono vanificati da altri piani che sulla carta sembrano già cosa fatta ma che nella realtà seguono la sorte dei piani precedenti.

Ciò non avviene al Nord dove, per fortuna, effettuati gli investimenti previsti l'Azienda da tempo è uscita dallo studio di crisi in cui si era venuta a trovare ed adesso a quasi azzerato il numero di persone in C.I.G.

A questo punto viene spontaneo chiedersi:

1) Se questa politica dilatoria al Sud, fatta di promesse, di parole, di assicurazioni o di accordi che poi, nella realtà vengono disattesi regolarmente, fa parte di una ben precisa strategia aziendale, che ha interesse a mantenere il Sud in uno stato di precarietà costante così da poter contare su aiuti o potere usare l'arma del riscatto con la riduzione dei posti di lavoro al Sud come forma di pressione politica?

2) ovvero tale politica di attesa è solamente l'indice di una incapacità di gestione aziendale che ha già provocato tanti danni all'Azienda nel passato?

Se è vera la prima ipotesi bisogna che il Sindacato faccia più attenzione d'ora in poi a concedere appoggi o deleghe di qualsiasi tipo all'Azienda sia nell'impostazione che nella gestione della C.I.G.; infatti si corre il rischio che i lavoratori si dissocino da certe posizioni che, pur di ricercare l'accordo a tutti i costi con la controparte aziendale, finiscono per appiattirsi nelle scelte

senza possibilità di incidere minimamente.

Se è vera la seconda ipotesi è ora di fare in modo che la parte incapace di fare il proprio mestiere vada a farne un altro piuttosto che sprecare pubblico denaro (ricordiamo

che la Standa fa parte del Gruppo Montedison e che la C.I.G. grava sull'INPS). Di certo c'è solamente che non si potrà in futuro continuare a stipulare accordi con la direzione di area che declina la responsabilità e attribuisce la

competenza di gestire alcune cose ai direttori di Filiale i quali a loro volta non possono muovere dito senza il permesso dei superiori che guarda caso sono coloro che li hanno investiti delle suddette responsabilità; questo giro vizioso alla fine diventa insostenibile per chi ha la responsabilità di andare a discutere giornalmente con i lavoratori dei loro problemi e che, cosa più importante, non considera i suddetti lavoratori solamente numeri da mandare in cassa integrazione né tanto meno robot da spremere sul posto di lavoro per quanto possibile.

Il Sindacato per gli anni '80 ha scelto consapevolmente di abbandonare la politica del rivendicazionismo contrattuale a favore di una politica di partecipazione e di codedizione sulle scelte da operare, ma ciò non deve essere certamente inteso, da parte di qualche «astuto» manager, come motivo di abbandono della tutela degli interessi dei lavoratori o come fatto di rifiuto totale ed incondizionato degli strumenti di lotta tradizionali; partecipazione infatti significa attiva collaborazione per la risoluzione di problemi comuni, anche se visti da ottiche differenti, ma non rinuncia all'esercizio del proprio ruolo.

PIETRO SAVONA

- OBLO' PREVIDENZIALE -

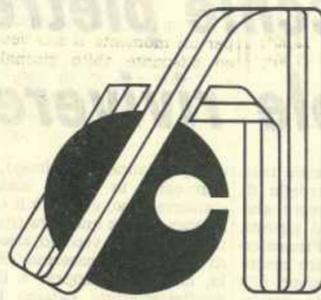
a cura di A. G.

CASSA UNICA PER GLI ASSEGNI FAMILIARI: CLASSIFICAZIONE IMPRESE ESERCENTI ATTIVITÀ DI NOLEGGIO DI BENI MOBILI

Il Comitato speciale per gli assegni familiari ha espresso il parere che l'attività di locazione di case mobili sia integralmente attribuita al ramo commercio ad eccezione delle attività di locazione di macchine agricole, da assegnare al ramo agricoltura e di locazione di tassametri, assegnata al ramo industria, entrambe in applicazione del principio di ausiliarità.

Per quanto concerne l'attività di locazione di autovetture con autista, il Comitato speciale ha espresso il parere che si tratti comunque di esercizio del trasporto di persone o di cose, pertanto attribuito al ramo industria, salvo che l'azienda operi nel settore dell'autonoleggio, in qualità di rappresentante o concessionaria in forza di contratto di agenzia stipulato con altra azienda e quindi si configuri come un vero e proprio intermediario del commercio.

Le disposizioni di cui sopra non trovano applicazione per le aziende esercenti distribuzione e noleggio films, che restano correttamente inserite nel ramo industria.



AUTOVAL ELETTRONICA CARDONE S.p.A.

Via G. B. Fardella, 290 - TRAPANI - ☎ (0923) 24115 - 23385

IMPIANTI ELETTRICI - INDUSTRIALI - D'ILLUMINAZIONE
RISCALDAMENTO ELETTRICO - CONDIZIONAMENTO D'ARIA
A POMPA DI CALORE - CABINE DI TRASFORMAZIONE

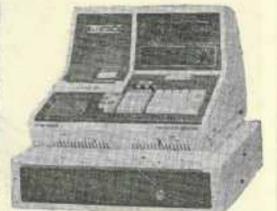
TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Bancani e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



TEC 140 Registratore di cassa elettronico

ZENITH Bilancia elettronica digitale programmabile

SIERRA
Proiezione Futuro.
Quanto è bella... te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.

Particolari condizioni di sconto
Pagamento: 15% subito, la rimanenza entro 42 mesi.

Chiedi informazioni al tuo Concessionario FORD
Meccanica Meridionale
Via Archi - TRAPANI



Bar Tiffany

VIA COSENZA — TRAPANI

- ◆ Pasticceria
- ◆ Gelateria
- ◆ Tavola calda

Lo stile sottolinea la tua innata eleganza.
Ciò che indossi parla di te e di noi.

GENTLEMAN

MODA UOMO Corso Italia, 1 - TRAPANI

SCONTI SCONTI SCONTI **30-40-50%** SCONTI SCONTI SCONTI

Da Natale alla Epifania: come cambia Trapani

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
- PALERMO (via Castelvetrano): 2,02; 3,38; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
- CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.
- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
- MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
- TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
- PALERMO (via Castelvetrano): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
- CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
- ROMA TERMINI: 18,07.
- MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).
- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

- ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
- MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
- TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
- VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
- MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
- TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
- VENEZIA: 15,36 (Triveneto)
- TRIESTE: 12,56 (Triveneto)
- BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Aerei

Orari in vigore fino al 15-1-84

Partenze da TRAPANI per:

- Milano: 15,05 (cambio a Roma); Palermo: 9,40; Pantelleria: 15,40; Roma: 15,05.

Partenze per TRAPANI da:

- Milano: 11,05 (cambio a Roma); Palermo: 14,45; Pantelleria: 8,40; Roma: 13,20.

Partenze da PALERMO per:

- Bologna: 18,55; Cagliari: 12; Genova: 12; Lamezia Terme: 15,20; Lampedusa: 11,35; Milano: 9,15; 15,20; Pantelleria: 11,30; 14,45; Pisa: 14,35; Roma: 6,55; 9,50; 11; 14,25; 15,45; 19,45; Torino: 14,35; Venezia: 18,55; Napoli: 14,50 (lunedì e giovedì); 19,55.

Partenze per PALERMO da:

- Bologna: 08,10; Cagliari: 17,20; Genova: 15,35; Lamezia Terme: 13,10; Lampedusa: 13; Milano: 10,50; 20,55; Napoli: 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; Pisa: 12,20; Roma: 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22,00
- Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19.
- Tunisi: Sabato ore 10,30.
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00;
- Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
- Tunisi: Venerdì 21,30.
- Cagliari: Domenica 19,00;
- Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
- Tunisi: Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:

- Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

- Trapani: 0923-29629
- Erice Casa Santa: 0923-38200
- Paceco: 881309
- Valderice: 833156
- Custonaci: 971355
- Busceto Palizzolo: 851280
- Favignana: 921283
- C.ammare Golfo: 0924-33222
- Alcamo: 21531
- Partanna: 0924-87595
- Saleni: 0924-62112
- Castelvetrano: 0924-44230
- Mazara: 947380
- Marsala: 851900
- Campobello: 0924-47536

Il Santo Natale, a detta di molti, è senza dubbio la festa più bella dell'anno, la più attesa forse. Affetti, riflessioni, bontà, passatempi e spensieratezze d'ogni genere e tipo s'intrecciano gagliardamente, in ciascuno di noi e quasi d'incanto, in occasione di questa tradizionale ricorrenza che, nonostante le sue antiche fondamenta prettamente religiose, pare abbia definitivamente assunto, ormai, un «abito giolirdico» del tutto particolare che si spinge, al contempo, e ad amare nostro Signore e a rispettarlo, e a tuffarci nei nostri vecchi vizi più o meno comuni ma fino adesso abbastanza sopiti, nel pieno rispetto di questo nostro «occasionale» modo di fare che ad ogni diversa festività, appunto, c'impone un diverso modo di concepire il periodo e di spogliarci, quindi, della solita, noiosa e piatta routine quotidiana. L'unico serio pericolo che in siffatti frangenti si corre, è che alcuni di noi possano finire con l'«ubriacarsi» a tal punto da uscire completamente fuori binario e confondere, quindi, il vero e concreto senso di queste ricorrenze con «colpi di testa» palesemente fuori luogo e strettamente personali e che, invero, con dette feste, non hanno proprio nulla a che vedere. Così, tanto per fare un esempio, mentre il Carnevale diventa l'occasione certamente più ghiotta per dar sfoggio della propria bravura nel creare confusione, «animondì» e scherzi di pessimo gusto, Natale, invece, e fortunatamente sempre per alcuni, è visto come il lasso di tempo senz'altro più propizio e per farsi i milioni a palate e gioire, o indebitarsi fino al collo (c'è qualcuno che magari ha già perso moglie e case) e rimetterci financo le mutande.

Premesso questo, comunque, Trapani, ancora una volta, ha accolto il Natale come meglio non poteva, e promette di ripetersi ed anzi di migliorarsi in occasione di quella che è stata, di certo, la baranda finale dell'ultimo dell'anno.

In ogni caso non s'è certo perso del tempo. La Loggia, ad esempio, ha abbandonato per un momento il suo vecchio ed alienante abito giornaliero per trasformarsi, di colpo, in un grazioso palcoscenico variamente addobbato (grazie soprattutto alla tempestiva iniziativa del CoPaCeST, il comitato permanente autonomo centro storico Trapani gestito dai vari negozianti) dove, in una simpatica atmosfera natalizia, s'alternano andando su e giù per le vie del centro, e i 4 Babbo Natale che passano il tempo distribuendo cioccolattini e caramelle ai tanti bambini, e gli allegri zampognari che, invece, si esibiscono e continueranno a farlo, a quanto ci risulta, fino al 30 di questo mese.

Per non parlare poi di Via Fardella che, una volta raggiunto un certo orario, s'inasprisce di luci e disegni colorati a tal punto, da ricordare addirittura, seppur vagamente, le più quotate e famose strade di Boston e Chicago. Insomma, almeno per questi scarsi 15 giorni, si sta respirando finalmente un'aria del tutto diversa anche se, purtroppo, i soliti mai contenti, continuano tutt'ora a storcere il muso paragonando Trapani, con i suoi folkloristici giochi di luce, a Fulgatore o Ummari che, invece, alle già citate e famosissime città.

La tradizione, ancora, vuole che ogni abitazione ospiti, in codesto periodo e relativamente al proprio ambito, l'albero di Natale ed il Presepio. Ed anche se, in verità, questa consuetudine, pare, tenda un po' ad allentarsi nelle case, al contrario tendono invece a migliorare i presepi allestiti da quei pochi volenterosi nelle varie Chiese cittadine.

Come al solito, degno di citazione, è quello che è stato preparato nella vicina Chiesa di S. Maria di Gesù dal sempre bravissimo Rag. Daidone.

Detto questo, neppure il tempo di riposarsi, e già pensa a come divertirsi l'ultimo dell'anno. Anche qui ne sono successi sicuramente di tutti i colori dato che, per tutti noi, ha sempre avuto una incredibile

importanza il detto «Chi si diverte a Capodanno si diverte tutto l'anno». E già c'è chi pensa di far colpo sulle ragazze in modo da star tranquillo tutto l'anno, chi vuole divertirsi sfrenatamente e anche per

le strade, chi vuol farsi regalare dei soldi e via dicendo. Di certo, se ne sono viste delle belle fino al mattino seguente.

A Trapani, come del resto in tutta Italia, s'è sempre fatto così. E non mancherà chi, ad esempio, continuerà a giocare a carte fino dopo l'Epifania, o per tentare di rifarsi, o per continuare a vincere. Siamo fatti così. Ma cosa s'aspetta, in definitiva, la gente dall'anno nuovo? Significativi sono, al riguardo i desideri di alcuni ragazzi che, pensiamo, rifletta un po' quelli di tutti noi.

Malato jr, Gianvito Ciulla e Ciccio Mazzara, si augurano soltanto che questo benedetto 1984 «Ci porti finalmente un po' di fortuna, con le donne, con lo studio ed il lavoro, e per tutto il resto».

Trapani ha atteso l'anno nuovo così. Poi, una volta scoccata la fatidica mezzanotte, tra spumante, baci, auguri e strade colme di roba vecchia, tutto è terminato all'improvviso, ed anche noi allora, assieme alla nostra città, siamo tornati come prima. Nel frattempo, comunque, tanti auguri a tutti.

CLAUDIO D'ALEO

Per giocare con il televisore

I videogiochi stanno conquistando sempre maggior popolarità. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di dicembre spiega che quelli dell'ultima generazione sono costituiti da un elemento-base, un vero e proprio computer, e da un certo numero di cassette che, una volta inserite, disegnano di volta in volta sul teleschermo un campo di calcio, una pista da sci, corse di cavalli, gare automobilistiche. Nonostante i prezzi piuttosto alti — una base costa dalle 180 mila alle 450 mila lire e le cassette dalle 25 mila alle 200 mila — gli acquirenti non mancano: nel 1982 in Italia sono state vendute ben 100 mila basi e 400 mila cassette, con un fatturato di 45 miliardi di lire.

Il teleschermo casalingo — continua Selezione — diventa così un vivace compagno di giochi. Ci sono quelli spaziali; quelli di abilità in cui si devono, ad esempio, percorrere percorsi tortuosi, tracciati nei labirinti; quelli sportivi a cui possono partecipare fino a sei giocatori; quelli didattici; quelli classici e d'azzardo, come gli scacchi, il poker, la «roulette». E' stato lo spettacolare sviluppo della microelettronica a rendere possibile tutto ciò. Quasi tutti i videogiochi attualmente in commercio vengono ideati e prodotti all'estero, soprattutto da ditte americane e ciò spiega il loro prezzo. Sono ormai giunti ad un tale punto di sofisticazione da rendere difficili ulteriori sviluppi. Da poco è disponibile persino il sintetizzatore della voce, un dispositivo che consentirà di «dialogare» con il computer il quale, sollecitato dai giocatori, risponderà, riproducendo la voce umana. Il «boom» non finirà tanto presto, dice Gabriele Tamoni, uno dei primi distributori italiani di videogiochi, perché in Italia ci

sono 16 milioni di televisori e per la diffusione dei videogiochi questa è una meta ancora da raggiungere.

MOBILI

LA TORRE

ARREDAMENTI MODERNI E IN STILE

TRAPANI

- Viale Reg. Siciliana, 39 ☎ 23.859
- Via Palermo, 111 ☎ 39.187
- Piazza Nicolodi, 15 ☎ 29.925

E' più facile pagare in eurochèques

Allo scopo di favorire l'uso degli eurochèques nella Comunità, la Commissione europea ha intenzione di esentare il sistema eurochèque da alcune norme comunitarie di concorrenza.

Il sistema di pagamento eurochèque, che conta ormai 15 anni, è stato creato dall'iniziativa privata di organismi finanziari europei. In numerosi paesi gli enti che rilasciano carte di garanzia hanno progressivamente adottato una presentazione uniforme sia della carta di banca che dell'eurochèque.

Gli eurochèques devono essere emessi nella divisa del paese straniero visitato, e poter essere accettati nel settore bancario — negozi, alberghi, ristoranti, stazioni di servizio, ecc. — e su di essi non deve essere prelevata nessuna commissione dallo sportello pagatore o dal commerciante.

La remunerazione dello sportello pagatore estero è assicurata da una commissione uniforme dell'1,25% versata al momento della compensazione dell'assegno, alla quale talvolta si aggiunge una commissione supplementare che varia da un paese all'altro.

Scegliere i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

L'AUTO PIÙ - MERCATO Rag. F. Spada

Vi offre un vastissimo parco auto per la compra-vendita ed il parcheggio di vetture.

Avete una seconda auto? Una spider, una moto, una jeep, un motoscafo, una roulotte? Volete vendere? Volete acquistare?

L'AUTO PIÙ - MERCATO è a vostra disposizione con personale altamente specializzato.

Per informazioni telef. al (0923) 32800 — XITTA - TRAPANI

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
Dott. LUCHESE FRANCESCO
Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.

Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI
Martedì ore 16,30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA
Per appuntamento: Telef. (0923) 33562

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.



HONDA SFRECCIA SULL'ACQUA.

I fuoribordo Honda. Gioielli della scienza dei 4 tempi Honda. Gli unici a motore a 4 tempi. In 4 modelli da 7,5 e 10 HP.

Eccezionali condizioni di pagamento:
30% alla consegna, il resto in 10 comode rate senza interessi.



Concessionaria esclusiva per Trapani e provincia
MOTOCARAVAN di A. Borgia
Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI



TRAPANI NUOVA

❖ dalla prima pagina ❖

I. A. C. P.

lo trasferito dagli Enti disciolti l'IACP amministrava circa 4.900 alloggi per un totale di 18.500 vani.

L'Istituto tuttavia non riesce a soddisfare la domanda sempre crescente di alloggi popolari e scoppiano i problemi drammatici della Valle del Belice, dove esplodono le difficoltà dei baraccati e soprattutto quelle più eclatanti delle nuove coppie che non riescono nemmeno a trovare una baraccopoli dove abitare.

Le lotte unitarie delle popolazioni del Belice alle quali partecipano e non soltanto per

La Direzione e la Redazione del giornale «Trapani Nuova» si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della Sig.ra

GIUSEPPA SCIRE'

suocera del carissimo amico prof. Francesco Blunda.

solidarietà le popolazioni di tutta la Provincia, sortiscono qualche effetto positivo. Si ottengono i provvedimenti straordinari (legge 166 e 492 del 1975) i finanziamenti programmati del 1977 (legge 513) fino ad arrivare al piano decennale per la casa, la legge 457 del 1978 e le leggi regionali. E così l'Istituto trae nuovo impulso che nel complesso ha gestito in Provincia circa 110 miliardi e 200 milioni portando il patrimonio a 10.092 alloggi.

Sul tavolo del Consiglio di Amministrazione si presentano nuovi problemi di gestione determinati dal consistente patrimonio da amministrare e dalla considerevole mole di lavoro da seguire nei numerosi cantieri in attività in quasi tutti i Comuni della Provincia, che il Presidente — validamente collaborato dal Direttore Dr. Alberti e dall'intero staff tecnico oltreché dalla pattuglia di dipendenti (sono appena 60 in tutto) affronta con dinamica responsabilità, mettendo mano

alla ristrutturazione dei servizi ed alla riorganizzazione degli uffici.

Nasce così il Centro Elaborazione Dati il cui funzionamento, già in essere, consente di seguire da vicino e senza omissioni e ritardi tutta la materia concernente la riscossione dei canoni. Quanto prima — ha assicurato il Presidente — anche la contabilità generale e quella speciale verrà meccanizzata.

Abbiamo altresì provveduto — ha aggiunto Balsamo — a dare una maggiore e razionale funzionalità agli uffici, trasferendo in nuovi locali, vicini alla Sede dell'Istituto, taluni settori e soprattutto, l'Amministrazione in carica ha provveduto ad applicare ben tre contratti di lavoro ai propri dipendenti, restituendo ad essi serenità di lavoro riconoscendo i loro diritti e recuperando produttività all'Istituto mediante l'assolvimento dei doveri.

Sul piano della operatività istituzionale, ha tenuto a sottolineare il Presidente Balsamo, questo Consiglio ha saputo recuperare i finanziamenti per il completamento degli alloggi popolari di Alcamo, Marsala e Trapani che, com'è noto, erano stati interrotti per il fallimento delle imprese aggiudicatrici dei relativi appalti.

Altra significativa attività che l'Istituto sta portando avanti è quella del recupero del patrimonio edilizio il cui finanziamento già conseguito ammonta a circa tre miliardi e cinquecento milioni.

La domanda di alloggi continua tuttavia a mantenersi alta, se si considera che le richieste avanzate dai cittadini in tutti e 24 i Comuni della Provincia, a seguito della pubblicazione dei relativi bandi di concorso, ammonta a 5.643 domande.

Un discorso a parte merita la scelta delle aree per l'insediamento di alloggi popolari — ha proseguito Totò Balsamo — perché com'è noto il reperimento di esse è compito del Comune. E ciò determina uno spre-

co enorme di risorse finanziarie, in quanto le zone prescelte sono sempre prive di infrastrutture e bisogna quindi iniziare dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

A tal proposito, il Presidente ha più volte auspicato nel corso della conferenza, che soprattutto l'Amministrazione Comunale di Trapani esamini bene e con ocularità questo problema, orientando lo sviluppo della Città verso quelle aree libere che possono congiungere la Città con la frazione di Xit-ta costruendo intanto la sopraelevata al passaggio a livello di via Marsala e puntando alla urbanizzazione di vaste aree che non modificherebbe affatto la caratteristica originaria di questa nostra Città falcata, evitando l'espansione sempre nella stessa direzione.

A conclusione dell'incontro con la stampa, Totò Balsamo ha dichiarato la disponibilità dell'Istituto a collaborare fattivamente con le Amministrazioni Comunali per il recupero dei Centri Storici, affermando che economizzando sulle esose spese di urbanizzazione si potrebbero costruire più vani e tentare di soddisfare al meglio la richiesta dell'utenza che pure ha avuto risposte concrete dall'Amministrazione in carica.

Anche noi condividiamo il pensiero del Presidente dell'IACP e sarebbe cosa oltremodo utile se l'Amministrazione Garuccio raccogliesse la sollecitazione con pronta operatività anche per ridare piena vitalità e lustro al centro storico del Capoluogo e riteniamo, a parte l'eccessivo ottimismo del Presidente Balsamo che va certamente sorretto ed incoraggiato, che tutte le Amministrazioni comunali hanno il dovere civico di operare per il concreto e sollecito recupero dei centri storici.

E' auspicabile, così come il Presidente dell'IACP si attende, che gli anni avvenire siano produttivi di alloggi popolari così come lo è stato il 1983. Questo è anche il nostro augurio soprattutto perché il fabbisogno è ancora di gran lunga superiore alle disponibilità e ad attendere rimangano sempre i più bisognosi.

U.S.L. - TRAPANI

rappresentante di ripresentare le dimissioni da vice Presidente del Comitato di Gestione.

E ciò anche perché, alla luce dei fatti, dopo le dimissioni del vice Presidente non sono risultate minimamente modificate le posizioni che portarono al «colpo di mano» al vertice del Comitato di Gestione dell'USL n. 1 la cui attività di gestione risulta ancor più paralizzata.

L'Esecutivo del PRI ha deciso, tuttavia, di evitare, ancora una volta, di determinare il vuoto assoluto nell'organismo di gestione dando mandato al vice Presidente — Enzo Giacalone — di attendere il rientro in sede del neo-Presidente prima di ripresentare le sue dimissioni.

Il PRI di Trapani nella consapevolezza che solo attraverso una gestione collegiale si possono affrontare e risolvere le complesse e gravi problematiche della sanità che interessano tutta l'utenza, insisterà con le iniziative intraprese lo scorso mese di novembre, incalzando ancor di più tutte le forze politiche a prendere coscienza della necessità di detta gestione unitaria ed in primo luogo la DC che deve sollecitamente fare ammenda delle proprie grosse responsabilità, soprattutto per la superficialità e leggerezza con cui continua a valutare la gestione della salute dei cittadini nella USL di Trapani.

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

la bacheca

di GIORGIO MONTANTI

TRAPANI

Via Palermo, 74 ☎ 35481

SCONTA

GLI ARTICOLI DA REGALO

dal 30% al 50%

per ampliamento SETTORE ELETTRODOMESTICI

DA LINA



PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI
GASTRONOMICI
FORNITURE
PER MATRIMONI
E BANCHETTI



Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde
Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno
Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine
Busiate - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla
genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo
allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO NUMERO 20
DELL'8 GENNAIO 1984

1 Catania-Inter	x 2
2 Fiorentina-Avellino	1
3 Juventus-Genoa	1
4 Lazio-Pisa	x 1
5 Milan-Udinese	1 x 2
6 Napoli-Torino	x 2
7 Sampdoria-Ascoli	1
8 Verona-Roma	1 x 2
9 Campobasso-Cagliari	1
10 Triestina-Pescara	x 1
11 Varese-Atalanta	1
12 Brescia-Bologna	1
13 Martina-Giulianova	x

**SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA**

Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI

Jeans and Jackets

PEPITO

Gianquinto
via c. cortese 2-4 tel. 23769
TRAPANI



**PEUGEOT 205 DIESEL:
IL NUMERO DEL RISPARMIO.**

Peugeot 205 Diesel: un bel numero della gamma 205; dall'esperienza Peugeot l'affidabilità di un Diesel "nuova generazione". Prestazioni ottimali: 25,6 km con un litro e velocità massima di 155 km orari, 1769 cm³.

- Peugeot 205:
 - L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
 - Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
 - La sorpresa di un consumo senza rivali.
 - Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km.

solo 8 h di controlli ogni 100.000 km.

Finanziamenti rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza. 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

DA L. IVA e trasporto compresi

**PEUGEOT 205:
CHE NUMERO!**

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

CAMARDAUTO

Via Marsala - XITTA (TP) ☎ 32000 (0923)

PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA

**Elettrodomestici
Liste nozze**

SCALIA

ARISTON

- Articoli da regalo
- Materiale elettrico

- Articoli da campeggio
- Bombe a gas

Agip
Rivenditore autorizzato

AgipGas

VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI

☎ 21.188

☎ 21.188

